

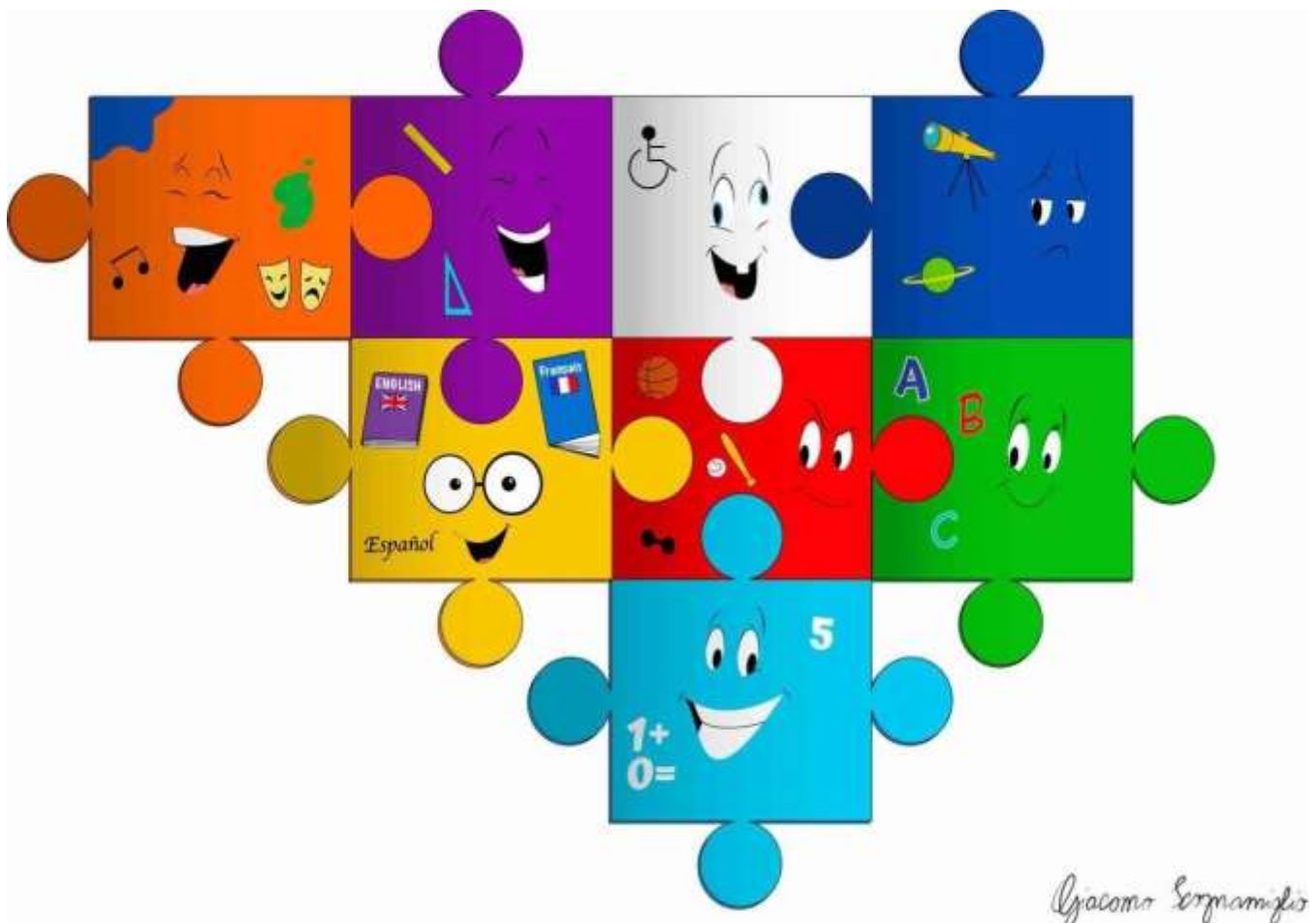


Ministero dell'Istruzione e del Merito
Istituto Comprensivo "Leonardo da Vinci"
Scuola Infanzia-Primaria-Secondaria I Gr. Settala-Rodano
Via Verdi 8/b - 20049 Settala (MI)
Tel. 0295770144-0295379121
m.lic8bn004@istruzione.it - m.lic8bn004@pec.istruzione.it
www.icsettalarodano.edu.it - C.F. 91510760159



PIANO INCLUSIONE

2023/2025



Giacomo Serpantini

DELIBERA N. 116 del Consiglio di Istituto del 19/12/2023

Premessa

Ogni alunno è portatore di una propria identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive. Nel contesto scolastico egli entra in contatto con coetanei e adulti, sperimentando diversità di genere, di carattere, di stili di vita, mettendo a confronto le proprie potenzialità (abilità) e incapacità (disabilità) con quelle altrui. Nella valorizzazione delle differenze l'individualizzazione è questione riguardante tutti gli alunni, non solo gli alunni in difficoltà, come possibilità di sviluppo delle potenzialità individuali. All'interno di questa cornice di riferimento, la scuola è chiamata a rispondere in modo puntuale e non approssimativo ai bisogni peculiari di quegli alunni la cui specificità richiede attenzioni particolari. Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) vivono una situazione particolare che li ostacola nell'apprendimento e, talvolta, nella partecipazione alla vita sociale. Tali difficoltà possono essere globali e pervasive, specifiche, settoriali, gravi, severe, permanenti o transitorie. In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, bisogno di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione) si arricchiscono di qualcosa di particolare. Pertanto, il bisogno educativo diviene "speciale".

La scuola si deve occupare anche di questa tipologia di alunni, con l'obiettivo generale di garantire alle fasce di alunni più fragili una didattica individualizzata o personalizzata. Le forme di personalizzazione vanno da semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di un Piano Educativo Individualizzato (PEI) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

Finalità

Il presente documento intende agire nell'ottica del passaggio da una logica dell'integrazione delle diversità, statica e assimilazionista, a una logica dell'inclusione, dinamica, intesa quindi come un processo che riconosca la rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti.

Azioni della ns scuola

L'intento generale è dunque quello di allineare la "cultura" del nostro istituto alle continue sollecitazioni di un'utenza appartenente ad un tessuto sociale sempre più complesso e variegato e di attivare concrete pratiche educative, che tengano conto delle più aggiornate teorie psico-pedagogiche e delle recenti indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie, riguardanti

l'inclusione. Si tratta di non raggiungere un generico principio di tolleranza della diversità ma piuttosto di affermarle, mettendole al centro dell'azione educativa, trasformandole così in risorse per l'intera comunità scolastica. Tutto ciò sarà possibile se cercheremo di rimuovere gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione, attraverso l'attivazione di facilitatori e la rimozione di barriere, come suggerito dal sistema ICF (*International Classification of Functioning, Disabilities and Handicap*) dell'Organizzazione Mondiale della sanità. Tale sistema classifica lo stato di salute e disabilità attraverso quattro categorie (funzioni corporee; strutture corporee, partecipazione e attività, fattori ambientali), variabili che se considerate nel loro insieme, ci danno un quadro più ricco della persona che va oltre la semplice distinzione abile/disabile e che tiene conto del fatto che ogni studente, in uno specifico momento della sua vita, può avere bisogni educativi speciali intesi anche nel senso delle eccellenze.

Secondo l'ICF il bisogno educativo speciale (*BES*) rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o apprenditivo, indipendentemente dall'eziologia, che necessita di educazione speciale individualizzata. Occorre abbandonare il riferimento ai *BES* come ad un'area di minoranza che ha bisogno di essere integrata nella maggioranza “normale” e ritenere quindi che la disabilità e lo svantaggio non siano dentro al ragazzo, ma siano il prodotto della sua relazione con il contesto culturale. Una vera attenzione verso l'inclusione scolastica dovrebbe evitare la creazione di categorie e sottocategorie etichettanti e avviare una profonda riflessione sulle tematiche educativo-didattiche, sugli stili d'insegnamento, sulle scelte metodologiche, sulla gestione della relazione educativa, sullo sviluppo dell'intelligenza emotiva, sugli approcci curricolari.

Infine, è bene ricordare che dare attenzione ai bisogni educativi speciali non vuol dire abbassare il livello delle attese negli apprendimenti, ma permettere a tutti la piena espressione delle proprie potenzialità garantendo il pieno rispetto dell'uguaglianza delle opportunità.

L'Istituto Comprensivo “L. Da Vinci” si propone, quindi, di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali.

LINEE GUIDA PER UNA PROGETTAZIONE DIDATTICA INCLUSIVA

- Promuovere una didattica inclusiva che tenga conto delle esigenze dei singoli allievi e dei loro specifici bisogni educativi, affinché ciascuno raggiunga il più alto livello di successo formativo possibile.
- Creare un ambiente di apprendimento accogliente e favorevole al successo formativo di ciascun alunno, nel pieno rispetto dei differenti stili di apprendimento, valorizzando le diversità e le potenzialità (che non vanno solo accolte ma riconosciute, stimolate, trasformate in risorse e utilizzate nelle

attività quotidiane per lavorare insieme)

- Identificare e sostenere gli alunni che, anche in assenza di una specifica certificazione, necessitano di percorsi didattici personalizzati (legge 53/2003)

- Facilitare l'ingresso degli alunni disabili e con BES nel sistema socio-scolastico nel quale saranno inseriti.

- Far sì che l'incontro con i compagni con disabilità sia un importante momento di crescita personale e umana per tutti gli alunni, chiamati a percorrere insieme un itinerario di accettazione e valorizzazione delle diversità.

- Contrastare il disagio scolastico con conseguenti insuccessi scolastici, abbandoni e conflittualità.

Promuovere iniziative di collaborazione e interazione tra scuola, reti di scuole, Comune, Enti territoriali, ASL.

- Creare un rapporto sinergico tra scuola e famiglia per promuovere il successo formativo di ciascun alunno.

- Condividere le linee metodologiche e i presupposti pedagogici inclusivi con tutta la comunità educante (docenti, non docenti, genitori, alunni)

- Facilitare la condivisione delle informazioni relative agli alunni con difficoltà e le azioni di orientamento nell'ottica di una continuità educativa che garantisca un sereno passaggio dello studente tra un ordine di scuola e un altro.

Obiettivi relativi all'area socioaffettiva e relazionale

- Sviluppare l'autonomia e la padronanza del sé
- Migliorare il concetto di sé e incrementare l'autostima
- Promuovere il rispetto di sé, degli altri, delle regole della vita scolastica
- Sviluppare la consapevolezza dei propri punti di forza e dei propri punti deboli
- Aumentare le motivazioni e gli stimoli a partecipare al processo formativo
- Garantire spazi di socializzazione e occasioni per lo sviluppo delle abilità sociali e comunicative dell'alunno.
- Promuovere la dimensione comunitaria e sociale dell'apprendimento.

Obiettivi relativi all'area cognitiva

Saranno adeguati al ritmo e al livello di ogni singolo alunno: saranno rispettati gli stili e, soprattutto, i tempi di apprendimento di ciascuno.

Obiettivi dell'orientamento

- Consentire all'alunno la conoscenza delle proprie inclinazioni e attitudini.
- Indurre l'alunno a ricercare, selezionare, elaborare le informazioni necessarie per le scelte di vita

future

- Fornire informazioni semplici e di base sul mondo del lavoro stesso e sui settori di attività.
- Nel caso di particolari situazioni di disagio, stimolare i genitori a cercare ampie informazioni sulle possibilità che si offrono ai loro figli.

Metodologia e mezzi

DIDATTICA INCLUSIVA significa creare un clima inclusivo (stimolando l'accettazione e il rispetto delle diversità), adattare materiali, tempi, spazi e stili di insegnamento, modificare strategie in itinere, trovare punti di contatto tra la programmazione di classe e quelle individualizzate, impegnarsi alla co-costruzione di un curriculum come ricerca flessibile e personalizzata del pieno sviluppo delle potenzialità di ciascun alunno della classe.

La metodologia è concentrata sull'ascolto, sul coinvolgimento, sulla partecipazione di tutti e soprattutto sul rispetto dei tempi di apprendimento di ciascuno.

Particolare attenzione verrà posta verso ogni alunno considerando le sue peculiarità al fine di realizzare percorsi didattici personalizzati utilizzando ogni risorsa a disposizione della scuola (LIM, laboratori, materiale strutturato e non, mediatori didattici, attrezzature e ausili informatici, software e sussidi specifici ecc.). L'uso del computer nel laboratorio offre il vantaggio di poter utilizzare un insieme di più codici espressivi, fornendo grosse opportunità di apprendimento globale ed immediato, trasmettendo conoscenze con una modalità attinente al processo di apprendimento naturale.

Bisogna utilizzare la risorsa dei compagni: è necessario lavorare su collaborazione, cooperazione e clima di classe attraverso il cooperative learning, tutoraggio, peer tutoring, ecc; ognuno, con le proprie caratteristiche, può diventare risorsa e strumento compensativo per gli altri. Il lavoro in gruppi ristretti eterogenei consentono di trovare il proprio spazio, arricchire le relazioni e instaurare rapporti di collaborazione personali durevoli e significativi e, allo stesso tempo, effettuare percorsi di recupero e di potenziamento.

Fondamentale è la METACOGNIZIONE, la conoscenza da parte di ogni alunno di ciò che fa, di ciò che impara e di come lo impara. La consapevolezza rispetto ai propri processi cognitivi è l'obiettivo trasversale a ogni attività didattica.

Verifiche

Saranno il più possibile conformi a quelle della classe o semplificate o specifiche.

Valutazione

Si baserà soprattutto sui progressi rispetto alla situazione di partenza, sull'impegno e sull'attenzione prestata. Essa deve essere formativa, incoraggiante, riconoscibile e comprensibile da parte degli alunni;

è un mezzo per potenziare le opportunità di apprendimento, è stimolo alla crescita e all'autostima (soprattutto in termini di autovalutazione che rende partecipi gli alunni dei miglioramenti e dell'evoluzione dei propri obiettivi di apprendimento).

La scuola organizzerà, periodicamente, degli incontri del Gruppo di Lavoro Inclusione (GLI) che avranno come finalità quella di monitorare l'apprendimento ed eventualmente modificare i percorsi individuali in itinere.

DEFINIZIONE DEI BES

L'espressione "*Bisogni Educativi Speciali*" (*BES*) ha trovato larga diffusione nella scuola soprattutto dopo l'emanazione della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e si riferisce a una vasta area di alunni, che presentano una richiesta di *speciale attenzione* per una varietà di ragioni. Avere Bisogni Educativi Speciali non significa quindi avere, obbligatoriamente, una diagnosi medica e/o psicologica, ma essere in una situazione di difficoltà, anche temporanea e avere necessità di un intervento mirato e personalizzato ed è per questo motivo che la scuola è chiamata a rispondere in modo adeguato a questo problema, non con una didattica "speciale", ma con una didattica inclusiva. Questo comporta per gli insegnanti la necessità di individualizzare la didattica, usando ogni forma di flessibilità organizzativa e didattica, fornendo a tutti, a prescindere da certificazioni sanitarie, la possibilità di usare gli strumenti compensativi, promuovendo processi e contesti educativi volti al riconoscimento di potenzialità, difficoltà e opportunità, attraverso offerte formative variegata e percorsi differenziati.

DESTINATARI

Nell'area dei *BES* sono comprese tre grandi sottocategorie:

1. DISABILITÀ (prima fascia)

- alunni con disabilità e patologie certificate
- Certificati dall'ATS
- Hanno l'insegnante di sostegno
- È una situazione a carattere permanente
- La scuola redige il PEI.

2. DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI (seconda fascia)

- Alunni con: DSA – deficit del linguaggio – deficit di abilità non verbali;
- Deficit coordinazione motoria – ADHD (deficit attenzione, iperattività)
- Funzionamento Intellettivo Limite

- Certificati dall' ATS o da Enti accreditati
- Non hanno l'insegnante di sostegno
- È una situazione a carattere permanente
- La scuola redige il PDP.

3. SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE (terza fascia)

- Alunni che, con continuità o per particolari periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali: per motivi fisici, psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguati e personalizzati percorsi: svantaggiati linguistici - socio-economici - culturali; - alunni con disagio comportamentale/relazionale
- Certificati dal Consiglio di classe/team docenti. Individuati sulla base di elementi oggettivi con fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.
- Non hanno l'insegnante di sostegno
- È una situazione a carattere transitorio
- La scuola redige il PDP

Viene quindi ampliata l'area dei DSA a differenti problematiche e si offre loro la possibilità di usufruire di strumenti compensativi e misure dispensative, previsti dalla legge 170/10, nella prospettiva di una presa in carico complessiva ed inclusiva di tutti gli alunni e lo strumento privilegiato di questo percorso inclusivo è il **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**, che tutti i docenti del consiglio di classe sono chiamati ad elaborare con la funzione di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee. In sintesi, il PDP non è un semplice elenco di strumenti compensativi e misure dispensative, ma deve prevedere anche i criteri di valutazione e contenere indicazioni significative, realistiche, coerenti e verificabili.

Dispensare = prendere atto della difficoltà, senza produrre una modificazione delle competenze. La dispensa va ridotta al minimo verificando sempre le alternative metodologiche possibili.

Compensare = gli strumenti devono puntare allo sviluppo di autonomia e competenze, cioè abilitare.

FASCICOLO PERSONALE DELL'INFANZIA

Dall'anno scolastico 2023/2024 il nostro istituto ha adottato un fascicolo personale per l'infanzia.

La C.M. N°8 6/03/2013 ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può

manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali le scuole devono offrire adeguata e personalizzata risposta" provvedendo alla stesura di un P.D.P. in stretto raccordo con la famiglia.

In merito alla Scuola dell'Infanzia il nostro istituto, ha ritenuto opportuno, qualora dall'osservazione sistematica emergessero elementi riferibili a condizioni particolari e a bisogni educativi speciali, di stendere un fascicolo personale al fine di:

- raccogliere i dati personali del bambino e la sua storia;
- stendere il suo profilo individuale che metta in evidenza punti di forza e punti deboli;
- evidenziare situazioni/comportamenti che richiedono il ripensamento/la riorganizzazione delle "pratiche "che la scuola attiva;
- condividere con la famiglia;
- favorire la comunicazione tra ordini di scuola diversi:
 - della storia del bambino;
 - delle azioni/strategie pregresse messe in campo.
- pensare pratiche educative;
- individuare strategie;
- organizzare spazi/tempi/ambienti;
- attivare risorse umane all'interno della scuola;
- monitorare e valutare tutte le azioni intraprese.

Aspetti organizzativi nel cambiamento inclusivo

Per la progettazione di percorsi di apprendimento inclusivi e per coordinare le attività relative agli alunni BES, il Collegio Docenti ha individuato 3 **Funzioni Strumentali**:

- 1 docente: sotto area alunni disabili infanzia e primaria e coordinamento di tutta l'Area INCLUSIONE
- 1 docente: sotto area alunni disabili secondaria
- 1 docente per alunni BES-DSA

Le tre funzioni strumentali operano in stretta sinergia coadiuvate da una commissione.

GLI: Gruppo di lavoro per l'Inclusione

L'Istituto comprensivo "L. Da Vinci" istituisce il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) al fine di realizzare a pieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali (B.E.S.), come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012, dalla Legge 53/2003 e dal D.L. n. 66

del 13 aprile 2017, attraverso la programmazione di un Piano Annuale per l’Inclusione.

COMPOSIZIONE

È composto dal Dirigente Scolastico, dai suoi collaboratori, dalle FFSS area inclusione, dalle FS Intercultura, 1 Docente Curricolare (con disabili in classe) per ogni plesso, 1 Docente di sostegno per ogni plesso, Specialisti della Azienda sanitaria locale, eventuale personale ATA.

FUNZIONI

Il Gruppo di Lavoro per l’Inclusione svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nell’Istituto;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell’amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai docenti tradotte in sede di definizione PEI come stabilito dall’art. 10, comma 5 della legge 122/2010;
- interfaccia della rete dei CTS e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l’implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, etc);
- collaborazione in sinergia e azione complementare ai fini dell’inclusione scolastica con GLO (a livello dei singoli allievi).
- progettazione, pianificazione attività da inserire nel PTOF.

GLO

Dall’anno scolastico 2022/2023 è operativo il GLO, **Gruppo di Lavoro Operativo per l’Inclusione**: esso è composto dal Consiglio di Classe/di Sezione (insegnanti curricolari e di sostegno), educatore, operatori sociosanitari, NPI, genitori dell’alunno, eventuali specialisti e terapeuti. È presieduto dal Dirigente scolastico o da un suo delegato.

Compiti e funzioni

- Ha il compito di elaborare e approvare il P.E.I. (provvisorio e/o definitivo) e di verificarne l’attuazione e l’efficacia nell’intervento scolastico.
- Esplicita anche le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta di numero di ore di sostegno alla classe e la proposta delle risorse professionali da destinare all’assistenza,

all'autonomia e alla comunicazione.

I Consigli di classe

Individuazione dei casi in cui sia opportuna e necessaria l'adozione di misure compensative e dispensative:

- sulla base della documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia;
- sulla base di un'attenta osservazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES anche alunni non in possesso di certificazione medica specialistica.

Assistente educativo

L'Amministrazione Comunale assegna un budget annuale alle istituzioni scolastiche (in casi particolari come indicato nella certificazione specialistica) in aggiunta al team docente, al fine di garantire il rinforzo di relazioni positive e significative e in particolare (dove risulta possibile) il raggiungimento dell'autonomia personale dell'alunno con BES.

Organizzazione insegnante sostegno psicofisico

La legge 517/1977 individua il docente di sostegno specializzato come figura preposta all'inclusione degli alunni con disabilità certificate. L'insegnante di sostegno assume la contitolarità delle classi in cui opera, partecipa alla programmazione educativa-didattica. L'insegnante di sostegno ha il compito di promuovere il processo di inclusione dell'alunno nel gruppo classe attraverso corrette modalità relazionali, strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interviene laddove è necessario sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza e ai bisogni degli alunni; collabora con il team nella rilevazione casi con BES, coordina la stesura e la successiva applicazione Piano di Lavoro (PEI). Inoltre, l'insegnante per le attività di sostegno ha il compito di variare, scomporre, semplificare, adattare la programmazione di classe creando il "punto di contatto" con la programmazione individualizzata (PEI), costruita su misura sui bisogni educativi speciali dell'alunno. Organizza spazi di lavoro e attività che consentano il recupero di opportunità di apprendimento. Gli insegnanti di sostegno operano prevalentemente in classe in compresenza, attraverso la pianificazione didattica concordata con i docenti del Consiglio di Classe; nell'orario di lezione possono essere comunque previste anche attività didattiche individualizzate o in piccolo gruppo in ambiente esterno all'aula di appartenenza.

Sono previsti e calendarizzati incontri tecnici tra gli insegnanti di sostegno della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria per adottare linee di intervento e strategie comuni a tutti gli ordini di scuola, al fine di garantire un'effettiva ed efficace inclusione relazionale e didattica degli

alunni DVA, individuando le esigenze e i bisogni degli alunni disabili presenti.

Risorse strumentali

Nell'arco degli anni la scuola si è dotata di attrezzature e ausili informatici di supporto agli alunni con difficoltà di apprendimento quali: laboratorio di informatica; lavagna interattiva; software specialistici, device.

Informazioni generali sulle modalità di rapporto con le famiglie.

I **genitori degli alunni disabili** neoiscritti vengono convocati nelle prime settimane di scuola per una reciproca conoscenza ed agevolare l'accoglienza. I docenti e le famiglie possono richiedere un incontro in qualsiasi momento, concordandolo direttamente con gli insegnanti. In accordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire il pieno sviluppo delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti dal PTOF.

Informazioni sulle modalità di stesura e condivisione del PEI con le famiglie.

A partire dall'anno scolastico 2022/2023, il nostro Istituto Comprensivo, aderendo ad un accordo di rete dell'Ambito 24, ha iniziato ad utilizzare la piattaforma online **COSMI** per la redazione del P.E.I. su base ICF, secondo quanto previsto dal D.lgs. n. 66/2017 e dal successivo D.lgs. n. 96/2019. La piattaforma digitale, creata dal CTS Bonvesin De la Riva, permette di predisporre un Piano Educativo Individualizzato secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF), in collaborazione con tutti gli attori dell'inclusione docenti curricolari, docenti di sostegno, educatori, NPI, terapisti, esperti e genitori, che, grazie ad un sistema di multi-accesso, intervengono nella propria sezione di pertinenza, contribuendo alla creazione di un quadro esaustivo della persona nei vari contesti di vita. [link COSMI-ICF](#)

Alunni - DSA - BES: le famiglie vengono informate delle scelte educativo-didattiche del team docente esplicitate dal PDP, attraverso la lettura ragionata del documento stesso, in modo che i genitori siano consapevoli e aggiornati sulle intenzioni educative programmate per l'anno scolastico in corso. A fine anno scolastico viene stilata una verifica dei PDP.

Nel corso dell'anno scolastico le famiglie, i docenti, gli operatori ATS o gli specialisti privati che seguono gli studenti si incontrano almeno una volta per confrontarsi e avere uno scambio di informazioni, utili per un lavoro proficuo che favorisca una crescita globale dell'alunno in difficoltà.

PROGETTI DI INCLUSIONE

1) Nel nostro Istituto è attivo da anni uno sportello psicologico e le azioni di intervento

previste sono le seguenti:

- Restituzione informazioni e collaborazioni con docenti e genitori per strategie di intervento.
- Supporto psicologico per gli alunni in spazio di ascolto.
- Supporto alla genitorialità.
- Supporto psicopedagogico ai docenti sia nei confronti della classe sia per singoli casi.
- Promozione del benessere intervenendo in situazioni in cui siano riscontrabili espressioni di disagio scolastico e non
- Apertura di uno “spazio di ascolto” a docenti, genitori e alunni (solo scuola secondaria) che si trovano in difficoltà e che sentono il bisogno di avere indicazioni e consigli tecnici per individuare tempestivamente le soluzioni più opportune.
- Prevenzione della dispersione scolastica e degli insuccessi formativi
- Promozione di competenze relazionali che permettano di rispondere in modo efficace alle richieste che vengono poste dal mondo esterno

2) Il nostro Istituto partecipa ai Gruppi di Lavoro promossi dal distretto del **CTS di LEGNANO** per condividere ed approfondire le tematiche connesse al tema dell’inclusione e con l’obiettivo di:

- migliorare la rete di collegamenti tra famiglie, scuola, servizi socio-sanitari e associazioni presenti sul territorio;
- mettere in comune esperienze professionali significative;
- informare sulle opportunità di tipo extrascolastico;
- fornire consulenza sulla normativa relativa all’integrazione scolastica;
- supportare le varie attività di Orientamento programmate nei vari istituti.

3) Il nostro istituto dall’anno scolastico 2022/2023 ha aderito al progetto **INDIPOTE** promosso dall’ufficio scolastico regionale: [.link INDIPOTEDNS](#)

INDIPOTE(DN)S: ATTIVITÀ DI IDENTIFICAZIONE PRECOCE DEI CASI SOSPETTI DI DSA (DISTURBO SPECIFICO DELL’APPRENDIMENTO) di cui all’art. 7, c.1, della Legge 8 ottobre 2010, n. 170 e **L’EVENTUALE INDIVIDUAZIONE DI DISTURBI DEL NEUROSVILUPPO** ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012.

COMMISSIONE CONTINUITÀ EDUCATIVA VERTICALE

Continuità-Raccordo Scuola dell’Infanzia e Scuola primaria.

È coordinata da un docente con l’incarico di Funzione Strumentale. Intende:

favorire momenti di raccordo tra i due ordini di scuola per un confronto ed un'armonizzazione degli stili educativi; rendere graduale l'inserimento alla scuola primaria e prevenire situazioni di disagio e difficoltà da parte degli alunni; progettare incontri tra insegnanti per il passaggio d'informazioni; elaborare documenti per tale passaggio e preparare progetti di accoglienza.

Continuità-Raccordo Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado.

È coordinata da un docente con l'incarico di Funzione Strumentale Intende: curare i rapporti fra i vari ordini di scuola; procedere alla formazione delle classi prime secondo i criteri approvati dal Consiglio d'Istituto e in base alle informazioni raccolte (risultati test oggettivi distrettuali, indicazioni delle insegnanti scuole primarie), elaborare progetti di accoglienza che permettano agli alunni del quinto anno della Scuola Primaria di conoscere più da vicino l'ambiente e le modalità operative della Scuola Secondaria di 1° grado. Organizzare e coinvolge i colleghi della scuola secondaria nell'attuazione dei progetti di accoglienza degli alunni del quinto anno della scuola primaria nella scuola secondaria (visiting e laboratori...)

COMMISSIONE ORIENTAMENTO SCUOLA SECONDARIA:

È coordinata da un docente con l'incarico di Funzione Strumentale.

Intende: supportare la FS nel progettare attività che promuovono la continuità dei percorsi scolastici: orientamento in entrata, in itinere e in uscita, anche attraverso la diffusione della cultura del curricolo verticale/orientativo; realizzare insieme alla FS attività e iniziative di orientamento (incontri scuola-famiglia, tutoraggio alunni, attività di supporto a famiglie e alunni, sportello orientamento, open day...); ha lo scopo di sostenere e accompagnare gli alunni nel delicato passaggio dalla scuola secondaria di primo grado alla scuola secondaria di secondo grado; portare gli studenti a una scelta consapevole; curare i rapporti con la scuola secondaria di secondo grado tramite la FS.

MULTICULTURALITÀ E INCLUSIONE ALUNNI STRANIERI

I bisogni e le necessità degli alunni stranieri all'interno dell'istituto sono molto diversi a seconda dell'età, della provenienza, della data di arrivo in Italia, del periodo di inserimento e della lingua parlata. Per questa ragione, nel nostro istituto, è presente una funzione strumentale, delegata dal dirigente scolastico, che si occupa dell'accoglienza e dell'inserimento degli alunni stranieri per ogni ordine di scuola.